ACAU, Processi vari A, b. 1194.

Fasc. 1
(17.01.1632) Amaro. Processo civile fra il curato ed il comune di Amaro e la "casata" Antonina in Amaro. Gli Antonino si oppongono – nonostante il consenso ottenuto nel 1617 dalla comunità dal patriarca - presso il tribunale patriarcale di Udine alla decisione del curato e del comune di istituire una fraterna "sotto i titolo del santo Rosario sopra l'Altare di Santa Maria fondato da detta famiglia et a sue spese" nella chiesa parrocchiale di Amaro, e ciò in grave pregiudizio dello "ius di fondazione d'esso Altare".

Fasc. 2
(22.12.1600) Ampezzo. Processo civile tra Osvalda Marioni di Forni di sotto, sposata in Aviano, ed il reverendo Pietro Nigris curato di Ampezzo. Osvalda, che aveva vissuto prima del matrimonio in qualità di "concubina" per dieci anni al servizio del Nigris chiede al reverendo di corrisponderle quanto dovuto.

Fasc. 3
(15.07.1672) Aquileia. Processo civile fra reverendo Francesco Merluzzi ed il reverendo Sebastiano Carminato, entrambi mansionari di Aquileia, per crediti dovuti dal Carminato al Merluzzi.

Fasc. 4
(28.11.1624) Aquileia. Processo civile fra Israel, banchiere ebreo in Ceneda, ed il reverendo Gaspare Pasqualino, mansionario di Aquileia, per crediti vantati dal banchiere nei confronti del Pasqualino.

Fasc. 5
(06.03.1721) Aquileia. Processo civile fra il conte Fernando Zucco e Giuseppe Paolini canonico di Aquileia per crediti vantati dallo Zucco nei confronti del Paolini.

Fasc. 6
(16.09.1627) Aquileia. Processo civile fra il reverendo Giovanni Colussio nunzio della curia patriarcale di Aquileia e Giovanni Berlassio mansionario di Aquileia per crediti vantati dal Colussio nei confronti del Berlassio.

Fasc. 7
(13.06.1600) Aquileia. Processo penale. Il reverendo Valentino Pascaleo, canonico di Aquileia, è accusato di aver ferito alla testa con un arma da taglio nel corso di una rissa in Udine Francesco Belgrado, cittadino udinese. Il 25 giugno il Pascaleo viene proclamato in Udine; tuttavia non si presenta e chiede ripetutamente "termini".

Fasc. 8
(01.07.1601) Aquileia. Processo civile tra il Reverendo Capitolo di Aquileia e la Fraterna di Sant'Antonio in San Daniele e Ottavio Beltrame, cassiere della Fraterna, per crediti vantati dal Capitolo nei confronti della Fraterna a seguito di affitti non corrisposti.

Fasc. 9
(28.11.1624) Aquileia. Processo civile tra il reverendo Gaspare Pasqualini mansionario di Aquileia ed Israele, banchiere ebreo di Ceneda, per un credito vantato dal banchiere in ragione di un debito di 200 ducati contratto dal Pasqualini per conto della contessa Candida di Prata. Israele, dopo aver posto sotto sequestro certi beni del Pasqualini, ricorre presso i "Giudici della corte del provveditore di Venezia" ottenendo quanto gli era dovuto.

Fasc. 10
(09.12.1669) Aquileia. Processo civile tra la Chiesa Metropolitana di Aquileia e Marco Grazia di Pozzuolo per un debito relativo ad affitti non pagati contratto dal Grazia con la Chiesa. Condannato il 18 aprile 1671 dal tribunale udinese al pagamento di quanto dovuto, al Grazia, dimostratosi insolvente, verranno poste sotto sequestro le terre.

Fasc. 11
(13.06.1640) Ara di Tricesimo. Processo civile tra Giovanni Domenico Colauto di Ara e Giovanni Fantio canonico aquileiese. Il Colauto, assieme ai fratelli, proprietari di alcuni beni immobili, è costretto a difendere le sue proprietà dalle pretese del Fantio che non intendeva riconoscergli il possesso di tali beni.

Fasc. 12
(29.06.1629) Ara di Tricesimo. Processo penale. Il reverendo Federico Colautto di Ara è accusato di aver rivolto gravi offese, minacce e bestemmie nei confronti del dottor Alessio Paulini, anch'egli del medesimo luogo. Il 23 agosto il Colautto viene citato ad informandum; il 28 l'imputato si presenta presso il tribunale patriarcale udinese e viene interrogato.

Fasc. 13
(09.02.1605) Arcano. Processo civile, istruito in un primo tempo dal luogotenente della Patria e poi demandato al foro patriarcale, tra nobile Gabriele Franceschinis ed il nobile reverendo Camillo di Arcano relativamente ad un contestato lascito testamentario.

Fasc. 14
(16.02.1606) Artegna. Processo penale. Tommaso Bulfon di Valle presso Artegna denuncia Bernardino Fabbro, pure di Artegna, con l'accusa di aver tentato di ferirlo nel corso di una rissa con la spada, dopo aver aggredito e ferito suo fratello Domenico Bulfon e suo figlio Bulfone. Il Fabbro la cui "profession è di diventar prete" viene arrestato ed interrogato (25.02.1606) nelle carceri udinesi, mentre gli altri coinvolti nella rissa vengono citati ad informandum. Il 23.02.1606 Tommaso Bulfon presenta al tribunale atto di rimozione.

Fasc. 15
(20.02.1631) Artegna. Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata dagli uomini del comune di Artegna nei confronti del reverendo Sporeno Sporeno, vicario di quella comunità, per "colpe e mancamenti da lui comessi a grave danno et pregiudizio delle povere anime alla sua Cura et custodia". Il processo viene partecipato al Luogotenente della Patria che autorizza (19.02.1631) il foro patriarcale ad istruire il processo. Il 14.03.1631 lo Sporeno viene citato presso il foro patriarcale, non si presenta ed ottiene "termini". Il 9 agosto 1631 allo Sporeno viene ordinato di comparire presso il tribunale udinese "penam suspensionis a Divinis". Il 15 agosto lo Sporeno si presenta e viene interrogato. Il 6 settembre ottiene di poter uscire di prigione con piegeria de redeundo e, contemporaneamente presenta una lunga serie di capitoli a difesa. Il 17 agosto 1632 l'imputato viene nuovamente citato ed interrogato (presenta diverse scritture difensive nel corso del dibattimento) Interessante scontro procedurale.

Fasc. 16
(18.08.1646) Artegna. Processo civile tra il reverendo Paolo Subitino di Artegna ed il reverendo Osvaldo Tabuga vicario di Buia relativamente alla "pensione" connessa al possesso temporale della Chiesa di San Lorenzo in Buia, che il vicario non intendeva corrispondere nonostante gli obblighi assunti in tal senso nei confronti del Subitino.

Fasc. 17
(16.04.1648) Attimis. Processo civile tra il reverendo Francesco Vosca di Vergnacco vicario di Attimis ed il reverendo Francesco Pola pievano di Nimis, già "cooperatore curato nella pieve d'Attimis". Il Pola chiede che da parte del Vosca gli vengano corrisposte le spese da lui sostenute (miglioramenti) per la canonica di Attimis fatte durante il periodo in cui egli era stato cooperatore in Attimis.

Fasc. 18
(17.07.1672) Avaglio. Processo civile tra il reverendo Francesco Beorchia e Giovanni Tacco, in cui il Tacco chiede al Beorchia un risarcimento di dodici ducati per le spese mediche sostenute per curare il proprio figlio Leonardo, colpito con un calcio dal cavallo del reverendo.

Fasc. 19
(07.01.1699) Avaglio. Processo penale avviato ex officio a seguito di denuncia presentata da un officiale patriarcale contro padre Giorgio Elti q. Pietro Antonio di Gemona cappellano curato del comune di Avasinis. L'Elti è accusato di aver impartito il sacramento della confessione senza aver mai ricevuto alcuna autorizzazione patriarcale in tal senso. Il 21 gennaio viene deciso l'arresto del Elti, che viene arrestato e condotto alle carceri udinesi il 12 luglio. Il 15 luglio l'imputato viene interrogato. Il 24 agosto viene ordinata dal patriarca la "cavalcata" ad Avasinis, autorizzata il giorno successivo pure dal Luogotenente. Il 9 novembre l'Elti viene reinterrogato con le opposizioni presso le carceri udinesi. L'11 gennaio 1700 l'imputato, per tramite del suo difensore, presenta scrittura di allegazione, dichiarando di rinunciare ad ulteriori difese. Giorgio Erti verrà condannato a scontare tre anni di prigione.

Fasc. 20
(17.08.1577) Azzano. Processo civile tra gli eredi del q. Antonio Tonsonini e Susanna Lucato di Azzano per crediti vantati dagli eredi del Tonsonini nei confronti della donna.

Fasc. 21
(14.10.1691) Azzano. Processo penale avviato ex officio a seguito di denuncia presentata dal degano di Azzano contro Giovanni Battista Soardo abitante a Gaio sotto Sesto. Il processo viene istruito dal Capitano di San Vito e, quindi, devoluto al patriarca il 18 novembre. Il Soardo, già bandito in contumacia dalla giustizia di San Vito 1676, è accusato di rottura di bando, rottura di sequestro, insulti nei confronti di pubblici officiali e bestemmie. Il 18 luglio 1692 l'imputato viene proclamato in Udine. Il 2 marzo 1693 vengono proclamati anche Giovanni Maria Battiston e Francesco Cattarin "suo fameglio" complici del Soardo e precedentemente citati ad informandum. Il 12 marzo 1694 Giovanni Battista Soardo si presenta e viene interrogato ed ottiene di essere liberato de redeundo.

Fasc. 22
(24.06.1614) Azzano. Processo civile tra Leonardo Ghiranduzzo di Pescincanna e Valentino Gardolato di Azzano per crediti vantati dal Ghirarduzzo nei confronti del Gardolato.

Fasc. 23
Miscellanea civile (XVII-XVIII secolo).